

# Le «ammissioni» di Fiorani non convincono la Procura

Il banchiere di Lodi è in carcere da quasi un mese  
I magistrati lavorano sui conti «coperti» dei politici

di Giuseppe Caruso / Milano

**CARCERE** Quasi un mese di galera e ancora nessun segnale sulla sua eventuale scarcerazione. Per Gianpiero Fiorani, arrestato il 13 dicembre, anche la settimana che sta per arrivare non porterà nulla di buono. L'ex amministratore delegato della Bpi ha già so-

stenuto 6 interrogatori davanti ai pm che conducono l'inchiesta sulla fallita scalata ad Antonveneta. Ma le indiscrezioni provenienti da palazzo di giustizia raccontano di magistrati poco soddisfatti dalle dichiarazioni di Fiorani.

Tanto che i legali dell'ex numero uno di Bpi, gli avvocati Francesco Mucciarelli e Luisa Mazzola, non hanno nemmeno presentato un'istanza di scarcerazione. Come non hanno fatto nemmeno per l'altro loro cliente, l'ex direttore finanziario Gianfranco Boni, anche lui detenuto dal 13 dicembre a San Vittore. Pare che però Boni abbia soddisfatto maggiormente le aspettative dei pm e che siano

state proprio le sue parole e quelle del suo amico Bruno Bertagnoli, il titolare del Canaletto, a guidare i magistrati nelle loro rogatorie ai colleghi elvetici. Nel programma degli inquirenti milanesi per la prossima settimana c'è anche l'ulteriore accertamento sul denaro custodito in Svizzera e Liechtenstein e riferibile a politici di destra i cui nomi sono già stati coinvolti nell'inchiesta (Grillo, Tarolli, Brancher, Caldeoroli, Valentino). E forse si saprà qualcosa in più su quei politici di «primissimo livello» che avrebbero conti segreti in Svizzera e che fino ad es-

**A inizio settimana è atteso l'arrivo degli ispettori mandati a indagare sulla fuga di notizie**

so non sono mai stati tirati in ballo nell'inchiesta.

Ad inizio settimana è atteso anche l'arrivo degli ispettori ministeriali, guidati dal capo Arcibaldo Miller. Saranno al lavoro presso la procura di Milano per indagare sulla fuga di notizie che ha riguardato le intercettazioni telefoniche pubblicate dai giornali. In modo particolare quella tra il segretario dei ds Piero Fassino e l'ex numero uno di Unipol Giovanni Consorte.

Miller dovrà verificare l'esistenza di questi colloqui, se siano stati trascritti o meno e se siano stati depositati dai magistrati agli atti dell'inchiesta. Nel caso in cui le intercettazioni facesse parte di provvedimenti notificati a persone indagate nell'ambito dello stesso procedimento, gli ispettori dovranno stabilire se è stata seguita la procedura prevista.

La legge infatti tutela i parlamentari, le cui intercettazioni possono essere utilizzate soltanto dietro richiesta del gip, su sollecitazione del pm, alla Camera di appartenenza.

Se però Miller dovesse accertare che le intercettazioni non sono mai state depositate, allora potrebbe ipotizzare che non siano state adeguatamente custodite (sia nel caso si tratti di registrazioni su cd-rom, sia si trascrizione su floppy). La sen-

sazione è che comunque si tratti più di un'operazione di immagine che di sostanza.

A decidere l'ispezione è stato il guardasigilli Castelli, dopo la pubblicazione su «Il Giornale» della conversazione tra Fassino e Consorte. Sempre Castelli ne aveva promossa una questa estate, dopo la pubblicazione di intercettazioni riguardanti Antonio Fazio.



Gianpiero Fiorani Foto Daniele La Monaca/Reuters

## Toro lascia la presidenza di Unicost

La decisione alla vigilia dell'interrogatorio alla Procura di Perugia

/ Roma

Dopo le inchieste sulle scalate bancarie e al *Corriere della Sera*, il procuratore aggiunto di Roma, Achille Toro, lascia anche la presidenza di Unita per la Costituzione, la corrente di maggioranza dei magistrati.

Lo fa per evitare che il suo coinvolgimento nell'inchiesta della procura di Perugia, che lo accusa di rivelazione di segreto d'ufficio in relazione al caso Bnl-Unipol, possa essere strumentalizzato a danno del gruppo che guida dall'aprile scorso. Una scelta apprezz-

zata dalla corrente, che molto probabilmente gli confermerà la fiducia, invitandolo a restare.

Toro ha maturato la sua decisione a pochi giorni di distanza dal suo interrogatorio da parte dei magistrati di Perugia previsto per il 13 gennaio e quasi alla vigilia del molto probabile avvio di un fascicolo su di lui al Csm, in conseguenza dell'indagine penale; e dopo aver sentito i vertici di Unicost.

La sua intenzione iniziale sarebbe stata quella di dimettersi, ma

dopo colloqui avuti con esponenti di Unita per la Costituzione (che gli hanno confermato che la corrente non vuole che lasci, convinta della sua estraneità ai fatti che gli vengono contestati,) avrebbe scelto una soluzione meno traumatica: rimettere, con una lettera, il mandato nelle mani del segretario generale Marcello Matera, cioè autosospendersi.

Una iniziativa che, a differenza delle dimissioni, non impone l'immediata convocazione del parlamentino della corrente, l'organo che ha eletto Toro presidente e che, stando così le cose, si pro-

nuncerà sul caso non prima che tra un mese, secondo il calendario già fissato.

Una riunione che potrebbe avvenire in uno scenario diverso dall'attuale, quando le indagini di Perugia potrebbero aver preso anche un'altra piega per il procuratore aggiunto di Roma.

Quanto a Francesco Castellano, l'altro magistrato di Unita per la Costituzione sotto indagine dai magistrati di Perugia, già domani la Prima Commissione del Csm potrebbe aprirgli la procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità.



**casa**  
enon solo

**lunedì 16 gennaio 2006, ore 14.30**  
Sala delle Colonne - Via, Poli 19 - ROMA

**INTRODUCE**

**LUCIANO VIOLANTE**

presidente Gruppo DS-L'Ulivo Camera dei Deputati

**RELAZIONI**

*"Una nuova politica per la casa"*

**ALFREDO SANDRI**, deputato, Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici

*"Architettura e buon governo"*

**MARGHERITA PETRANZAN**, architetto Politecnico di Milano

**COMUNICAZIONI**

*"Politica per la casa e risorse finanziarie"*

**MAURO AGOSTINI**, vicepresidente e responsabile economico Gruppo DS-L'Ulivo Camera dei Deputati

**CONCLUDE**

**PIERO FASSINO**, Segretario nazionale Democratici di Sinistra

Ferdinando Balzamo  
Pier Luigi Bersani  
Luciano Caffini  
Luciano Cecchi  
Sergio Chiamparino  
Sergio Cofferati  
Riccardo Conti  
Claudio De Albertis  
Luisa De Biasio Calimani  
Cesare De Piccoli  
Leonardo Domenici  
Michele Emiliano  
Francesca Gelli  
Benedetto Gravagnuolo  
Vittorio Gregotti

Francesco Indovina  
Antonio Monestiroli  
Guglielmo Monti  
Federico Oliva  
Luigi Pallotta  
Valeriano Pastor  
Laura Pennacchi  
Ignase Pérez Arnal  
Giuseppe Pericu  
Michele Porcari  
Franco Purini  
Maurizio Sella  
Livia Turco  
Walter Veltroni  
Fabrizio Vigni